

Anche a Firenze nasce un'associazione di lettori

Le ultime vicende politiche del nostro paese sembrano impostare su nuove direttrici il rapporto fra pubblico e privato in un nuovo clima di collaborazione o, come si dice oggi, di "sinergie" ritrovate. Sull'esempio di quanto successo a Venezia, a Milano e a Napoli, dove negli anni passati si erano formati i primi nuclei di "lettori organizzati", un gruppo di frequentatori ha preso l'iniziativa di costituire l'associazione "Lettori della Biblioteca nazionale centrale di Firenze". Anche se l'idea era nell'aria da molto tempo, i primi contatti si erano materializzati solo nel marzo di quest'anno in occasione del convegno indetto a Firenze da Claudio Di Benedetto della BNCf sulla "Carta dei diritti dell'utente" ed erano stati subito confortati dal cordiale invito a insistere nell'iniziativa degli amici Berengo e Muto, e dall'interesse sempre più vivo riscosso in ogni ambiente, direzione della BNCf compresa e interessata ad istituire il necessario rapporto di dialogo e di collaborazione per riproporre con maggior forza il ruolo trainante della massima istituzione bibliotecaria nazionale come centro di studi e di ricerca.

Dopo il dramma dell'alluvione del 1966 la Biblioteca ha difatti funzionato — e solo grazie all'impegno disinteressato dei suoi dipendenti — in un venticinquennale stato di precarietà, come una grande biblioteca civica, per rispondere all'eccessiva presenza di lettori da un lato ed alla perenne penuria di personale specializzato e di fondi dall'altro. Oggi che questa fase sembra conclusa — anche grazie ai recenti interventi che hanno adeguato le strutture edilizie alle norme di sicurezza, condotti dalla direttrice, Carla Guiducci Bonanni, fra mille difficoltà, ma senza mai interrompere il servizio al pubblico —, la nuova associazione si propone la creazione di una migliore atmosfera interna di lavoro che porti all'adeguamento e alla maggior utilizzazione dei numerosi servizi della BNCf.

In questo senso, grazie alle nuove norme legislative che prevedono la costituzione di organismi misti con poteri consultivi, l'associazione si propone di affiancare la direzione per restituire a Firenze e alla sua maggiore biblioteca il ruolo che le compete nel quadro del sistema bibliotecario nazionale. L'associazione, aperta per statuto a tutti i frequentatori, studenti e studiosi di ogni ordine e grado, prevede di collegarsi sul piano nazionale con le già ricordate associazioni similari.

Il Comitato promotore, diretto provvisoriamente da Gianni Isola e composto da Paul Ginsborg, Lia Mannarino, Michela Nacci, Anna Maria Paoli, Daniela Coli e Marcello Verga, ha perciò dato inizio ad una breve campagna di iscrizioni prima di convocare per il 30 giugno nei locali di Via Tripoli 36, concessi dalla direzione della BNCf, la prima assemblea generale. Nel corso della riunione sono stati esposti programmi e scopi dell'associazione, ed enucleati i punti forti dell'attività annuale su cui impegnare le risorse e le energie a disposizione, identificati per il momento nel problema dell'aggiornamento del catalogo, nel ripristino di un congruo numero di distribuzioni nell'arco della giornata, oggi limitate a due, ed infine nella abolizione della prenotazione con un giorno di anticipo per le riviste. Dal pubblico sono state avanzate numerose proposte per il miglioramento e la riqualificazione dei servizi, come la creazione di un efficiente centro di informazioni per gli utenti esteri. La giornata si è conclusa con l'elezione degli organismi direttivi: il nuovo comitato, che durerà in carica un anno, è risultato composto da Bellone, Bettarini, Belgrado, Fubini Leuzzi, Ginsborg, Isola, Mannarino, Nacci, Paoli. Alle cariche sociali sono stati eletti Isola, coordinatore, Fubini Leuzzi, vice coordinatore, Nacci, tesoriere, e Paoli, segretaria.

Gianni Isola